

Economia Parla la presidente di **Unindustria** Frosinone:
«In questo territorio la concorrenza leale va difesa»

Miriam Diurni: «Tutelare le aziende sane»

A TUTTO CAMPO
CORRADO TRENTO

■ Non è una questione di bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. Il punto è che dopo due anni di pandemia il sentimento prevalente, anche tra gli imprenditori, non può essere l'ottimismo. Ma la cautela. Miriam Diurni, presidente di **Unindustria** Frosinone dal primo ottobre 2020, fa il punto della situazione guardando negli occhi la realtà.

La situazione

Le chiediamo: presidente, luci e ombre dell'attuale quadro economico? Risponde: «La situazione generale, guardando alle aziende associate ad **Unindustria**, è abbastanza buona. Parliamo di un tessuto associativo fatto di aziende medio-grandi, ma anche di molte piccole. Intanto però abbiamo le eccellenze del chimico-farmaceutico. La premessa è d'obbligo: ormai abbiamo capito che con il Covid conviveremo per diverso tempo. Ergo, la produzione di vaccini diventa fondamentale. In questo territorio abbiamo la Catalent, ma anche la Thermo Fisher e la Sanofi. Ma non dimentichiamo pure realtà come la Biomedica Foscoma e la Special Product's Line di Anagni. Parliamo di realtà destinate ad essere trainanti nel prossimo futuro». Aggiunge Miriam Diurni: «Più in generale, per quanto riguarda l'economia provinciale, con particolare riferimento al comparto industriale, possiamo dire che il settore della produzione è andato bene. A soffrire è stato quello dei servizi, inevitabilmente».

Il fattore pandemia

Argomenta la numero uno di **Unindustria** Frosinone: «Ci aspettiamo che il Governo adotti altre misure a supporto delle imprese, ma intanto esprimiamo un giudizio positivo su alcune decisioni prese. A cominciare dal green pass, che francamente vedo come un'opportunità per riappropriarsi di spazi di libertà. Non certo come un problema». Miriam Diurni sarebbe favorevole all'obbligo vaccinale? Risponde senza esitare. In questo modo: «Fosse per me renderei obbligatoria la vaccinazione contro il Covid. Non so di scienza, ma mi fido degli scienziati. Il punto è questo: semplice, concreto».

L'anno che verrà

Intanto una notizia. Afferma Miriam Diurni: «Si terranno il 19 febbraio le Assise generali di **Unindustria**, una riunione con tutte le aziende con l'obiettivo di costruire risposte utili ad affrontare le sfide di un futuro denso di aspettative positive ed anche di alcune incertezze. Una giornata per lavorare tutti insieme e raccogliere idee, suggerimenti, elementi di criticità e di visione per definire una proposta organica per il futuro della Regione e per la vita associativa». Prosegue: «Il 2021 è stato un anno difficile e complesso, ma diverse criticità sono state superate. La campagna di vaccinazione, per esempio, è stata massiccia. Per quanto riguarda il 2022 vorrei tanto essere ottimista, ma diciamo che in questa fase basta il realismo. Le aziende (che poi sono il termometro vero dei territori) ci segnalano diverse criticità. Fra le quali la carenza di materie prime, l'aumento dei prezzi delle materie

prime, l'aumento dei costi legati all'energia e al gas. Oltre ad alcuni evidenti sbilanciamenti tra domanda e offerta di lavoro. In alcuni casi la situazione sta peggiorando e credo che i costi dell'energia e del gas non caleranno in tempi brevi. Tutto questo comporta degli inevitabili effetti negativi anche sull'occupazione. E sono d'accordo con chi ha segnalato in queste settimane che pure in provincia di Frosinone a crescere sono stati i contratti a tempo determinato. Non quelli a tempo indeterminato. C'è una forte percentuale di occupazione precaria. Certamente parliamo di temi che fanno parte di una politica industriale che si snoda a livello europeo e nazionale. In questo particolare momento Francia e Germania stanno mettendo in campo misure più nette a supporto delle imprese. L'Italia è più timida. Confindustria chiede più coraggio».

Il quadro locale

Argomenta Miriam Diurni: «A livello locale però diverse cose si potrebbero fare. Conosciamo bene quali sono i "colli di bottiglia" che frenano lo sviluppo. Servirebbero risposte sul versante della semplificazione delle procedure, su quello delle autorizzazioni ambientali,



Peso:67%

sulle infrastrutture, sulla transizione digitale. E su tanto altro. La politica locale potrebbe intervenire su questi versanti e cercare di eliminare questi colli di bottiglia».

L'opportunità del Pnrr

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è sicuramente una grande occasione. Ma non c'è il rischio che venga descritto come la panacea e alla fine si perdono le opportunità? Dichiarò la Diurni: «Per intercettare le risorse del Pnrr occorrono progetti mirati e all'altezza della situazione. Un ruolo fondamentale lo avranno gli amministratori locali, ai quali dico di osare di più. Si può anche sbagliare, ma è necessario prendere l'iniziativa con convinzione. In questo territorio c'è bisogno di impianti per il ciclo dei rifiuti, occorrono iniziative per superare la crisi energetica». E il Consorzio industriale regionale unico? Rileva Miriam Diurni: «Il Consorzio industriale regionale unico è un valore aggiunto straordinario, uno strumento che va utilizzato nel modo

giusto. Può perfino rappresentare uno strumento importante sul versante della politica industriale. Penso per esempio alle infrastrutture. Un valore aggiunto che ha bisogno dell'unità del territorio. Soltanto così sarà possibile utilizzare al meglio il peso specifico. Ci auguriamo anche che possano entrare a fare parte del Consorzio pure zone di Roma che sono rimaste fuori. Tornando al discorso precedente, sarebbe importante che il 2022 fosse l'anno dell'eliminazione dei tanti colli di bottiglia che frenano lo sviluppo».

La cultura della legalità

Conclude Miriam Diurni: «Per il 2022 sarà anche importante, e mi rivolgo a tutte le istituzioni, lavorare sul concetto di legalità. Nel senso che vanno assolutamente tutelate le aziende sane. Il che vuol dire che bisogna parimenti contrastare con fermezza le aziende che sane non sono. E che finiscono con l'alterare il sistema della concorrenza. Si tratta di un problema serio, sul quale insisto da tempo.

Quando dico che non possiamo lasciarci andare a ventate di ottimismo ma che è nostro dovere restare con i piedi per terra, mi riferisco anche a temi del genere. Il codice civile definisce la concorrenza sleale come il compimento di atti "non conformi ai principi della correttezza professionale e idonei a danneggiare l'altrui azienda". Un concetto fondamentale per tutelare correttezza e lealtà della competizione di mercato tra due o più aziende che operano all'interno dello stesso settore. È un principio cardine in questo momento storico. Le aziende sane di questo territorio vanno difese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fosse per me
renderei
obbligatoria
la
vaccinazione
contro
il Covid**

“
**Eliminare
i colli
di bottiglia
che frenano
lo sviluppo
a livello
locale**

Miriam Diurni,
presidente
di Unindustria
Frosinone
dall'ottobre 2020



Peso:67%